

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

Tipologie di conti	Conti soppressi in via definitiva	Data effettiva di chiusura	Data prevista dall'allegato 2 del DPCM 8/2/2017
Ministero dell'ambiente	1	3 luglio 2017	30 giugno 2017
MIT - Trasporto	1	12 aprile 2017	30 giugno 2017
MIT - Trasporto	29	3 luglio 2017	30 giugno 2017
Ministero della difesa	1	3 ottobre 2017	30 settembre 2017
Ministero dell'agricoltura	1	3 luglio 2017	30 giugno 2017
Ministero dell'agricoltura	1	3 ottobre 2017	30 settembre 2017
Ministero dei beni e delle attività culturali	1	24 febbraio 2017	30 giugno 2017
Ministero dei beni e delle attività culturali	1	7 marzo 2017	30 giugno 2017
Ministero dei beni e delle attività culturali	1	4 aprile 2017	30 giugno 2017
Ministero dei beni e delle attività culturali	31	3 luglio 2017	30 giugno 2017
Ministero della salute	2	3 luglio 2017	30 giugno 2017
Altri conti non riconducibili ad una singola amministrazione	2	3 luglio 2017	30 giugno 2017
Altri conti non riconducibili ad una singola amministrazione	1	4 luglio 2017	30 giugno 2017

Fonte: RGS Ispettorato generale del bilancio

2. Gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche

2.1. Rilevanza del fenomeno

Le risorse amministrate mediante fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio rappresentano uno strumento di sostegno delle politiche pubbliche, al pari di quelli gestiti in bilancio.

La tavola seguente pone a confronto, ad inizio esercizio 2019, l'ammontare delle risorse stanziare nel Titolo I e nel Titolo II del bilancio dello Stato (al netto dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche e dei contributi ad investimenti ad Amministrazioni pubbliche) con le risorse giacenti, alla medesima data, sui fondi di rotazione e sulle gestioni fuori bilancio, riconducibili a ciascun Ministero.

La giacenza a fine esercizio (colonna C) include anche il dato relativo alle risorse di provenienza statale, trasferite, nel 2019, alle gestioni fuori bilancio (colonna D).

TAVOLA 5

INCIDENZA DELLE GESTIONI FUORI BILANCIO SUGLI STANZIAMENTI DEFINITIVI NETTI PER MINISTERO

(in milioni)

Amministrazione	Dati di bilancio 2019	Dati fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio 2019 ²³			
	A	B	% giacenza di inizio esercizio su stanziamenti definitivi di competenza netti	C	D
	Stanziamenti definitivi di competenza netti ²⁴	Giacenza ad inizio esercizio		Giacenza a fine esercizio	di cui entrate 2019 provenienti dal bilancio dello Stato
Ministero dell'economia e delle finanze	228.122	98.148	43%	96.348	6.523
Ministero dello sviluppo economico	6.309	11.056	175%	12.420	2.222
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	49.136	825	2%	746	71
Ministero dell'interno	14.420	948	7%	909	310
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	469	590	126%	578	0

²³ Cfr. Allegato 1, Allegato 2 ed Allegato 3 della presente Relazione.

²⁴ I dati degli stanziamenti definitivi sono definiti "netti" in quanto relativi ai primi due titoli di spesa (Titolo I, "Spese correnti" e Titolo II, "Spese in conto capitale"), con esclusione del Titolo III, "Rimborso passività finanziarie", ammontante, per il 2019, a circa 229 miliardi (225,9 miliardi, nel 2018). Sono stati, altresì, esclusi i trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (categoria economica della spesa 4), pari, per il 2019, a 141,7 miliardi (circa 139,7 miliardi, nel 2018), nonché i contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche (categoria economica della spesa 22), pari, per il 2019, a 21,6 miliardi (circa 22,8 miliardi, nel 2018).

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Amministrazione	Dati di bilancio 2019	Dati fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio 2019 ²³			
	A	B	% giacenza di inizio esercizio su stanziamenti definitivi di competenza netti	C	D
	Stanziamenti definitivi di competenza netti ²⁴	Giacenza ad inizio esercizio		Giacenza a fine esercizio	di cui entrate 2019 provenienti dal bilancio dello Stato
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	5.007	1.783	36%	1.773	93
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	613	35	6%	34	1
Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo	2.423	124	5%	64	0
Totali	306.500	113.508	37%	112.873	9.220

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

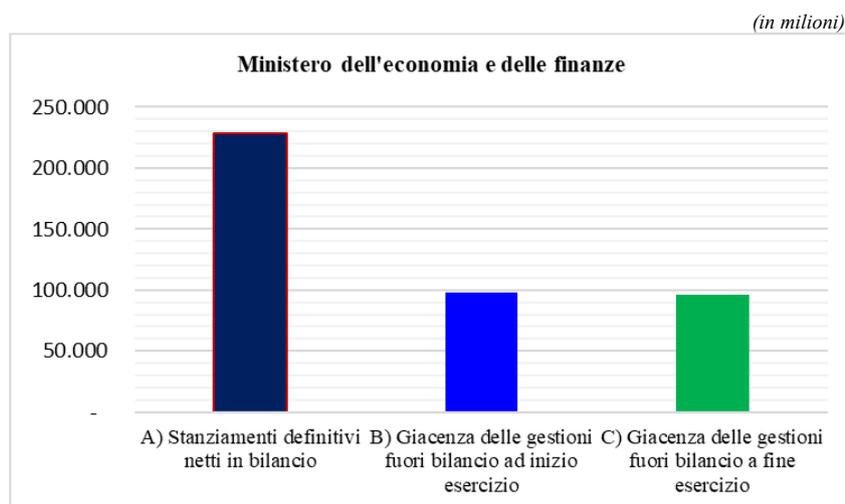
Nei grafici che seguono, viene rappresentato il raffronto tra gli stanziamenti definitivi netti di competenza e la giacenza delle gestioni fuori bilancio, ad inizio e fine esercizio 2019, per il Ministero dell'economia e finanze (MEF), per il Ministero dello sviluppo economico (MISE) e per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), per i quali il fenomeno presenta maggiore rilevanza.

Al MEF è riconducibile il numero più elevato di conti attinenti a fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio (nel 2019, la giacenza finale delle risorse sui conti del MEF ammonta a circa 85 per cento di tutte le gestioni), che presentano anche la percentuale più alta di entrate di derivazione statale (6,5 miliardi, nel 2019), come risulta dal Grafico 1A.

Le maggiori erogazioni sono ricollegabili a fondi cofinanziati con risorse europee; mentre il resto delle risorse MEF gestite fuori bilancio risulta, *lato sensu*, attinente a politiche di sostegno al credito e rilascio di garanzie da parte dello Stato.

GRAFICO 1A

STANZIAMENTI DEFINITIVI NETTI DI COMPETENZA 2019
E GIACENZA GESTIONI FUORI BILANCIO - MEF



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

Anche per il 2019, il MISE presenta una percentuale di risorse gestite fuori bilancio maggiore rispetto allo stanziamento definitivo di competenza netto (175 per cento, nel 2019, in linea rispetto al 2018).

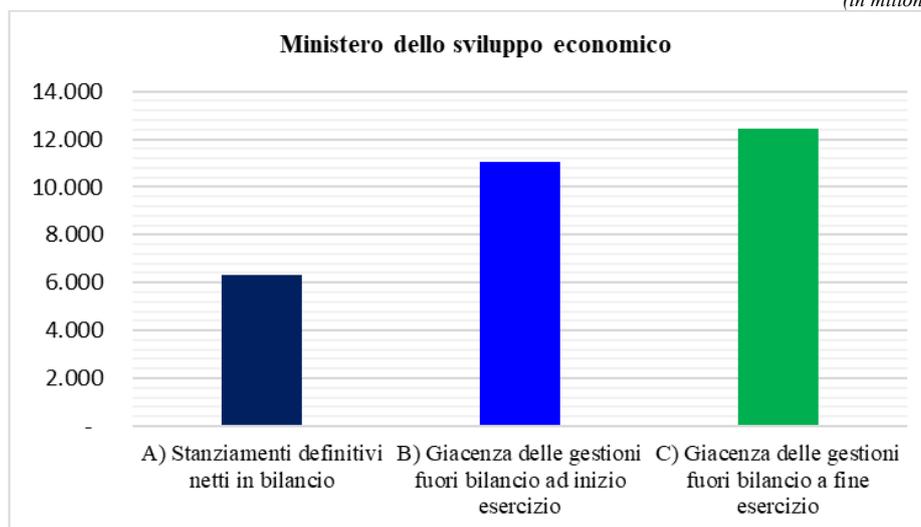
FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

La maggior parte di dette gestioni è alimentata da capitoli di bilancio MISE relativi alla missione 11, “Competitività e sviluppo delle imprese” - programma 7 “Incentivazione del sistema produttivo”²⁵ e risulta funzionalmente collegata alle politiche di incentivi alle imprese²⁶.

GRAFICO 1B

STANZIAMENTI DEFINITIVI NETTI DI COMPETENZA 2019
E GIACENZA GESTIONI FUORI BILANCIO – MISE

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

La rilevanza delle risorse gestite fuori bilancio rispetto a quelle gestite in bilancio, seppur in misura ridotta rispetto al MISE, è riscontrabile anche per il MATTM.

²⁵ Si tratta dei seguenti capitoli:

- per la categoria di spesa 23 (contributi agli investimenti ad imprese):

- 7342 “Fondo per la competitività e lo sviluppo”;
- 7343 “Contributi per l’erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale”;
- 7345 “Somme da assegnare al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese”;
- 7350 “Finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane”;
- 7489 “Contributi per l’acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle piccole e medie imprese”;

- per la categoria di spesa 31, (acquisizioni di attività finanziarie):

- 7483 “Fondo rotativo per la crescita sostenibile”;
- 7490 “Somme da destinare a favore degli interventi per l’autoimprenditorialità”.

Nel 2019, le gestioni alimentate dai seguenti capitoli hanno ricevuto entrate di provenienza statale per circa 2,1 miliardi e hanno erogato risorse per circa 1,6 miliardi.

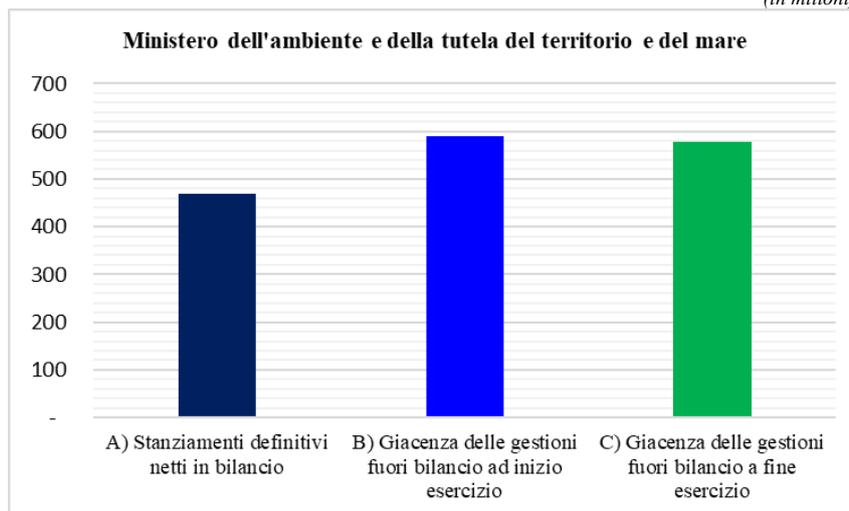
²⁶ Cfr. capitolo del Ministero dello sviluppo economico della presente Relazione: tale programma è collegato al centro di responsabilità della Direzione generale per gli incentivi alle imprese. Nel 2019, le gestioni fuori bilancio direttamente gestite attraverso le contabilità speciali 1726, 1201, e 5850 hanno erogato un ammontare di circa 1,1 miliardi; mentre la spesa complessiva, in termini di stanziamenti definitivi di competenza 2019, per il programma 7 già menzionato, è pari a 1,8 miliardi, di cui circa 1,7 miliardi impegnati e 0,9 miliardi pagati.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

GRAFICO 1C

STANZIAMENTI DEFINITIVI NETTI DI COMPETENZA 2019
E GIACENZA GESTIONI FUORI BILANCIO MATTM

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

I successivi grafici mettono a confronto le risorse annuali disponibili (dato cumulato della giacenza ad inizio anno con le entrate di competenza) con quelle erogate per il periodo 2017-2019, facendo riferimento al dato finanziario complessivo (grafico 2A-MEF; 3A-MISE; 4 MATTM) ed a quello al netto dei fondi di garanzia (grafici 2B-MEF e 3B-MISE)²⁷, che divengono operativi solo in caso di escussione della garanzia prestata dallo Stato²⁸.

Con riferimento ai conti riconducibili al MEF, le risorse utilizzate nel 2019 corrispondono a circa il 15 per cento²⁹ (circa il 17 per cento, al netto dei fondi di garanzia).

²⁷ Le gestioni fuori bilancio del MATTM non includono i fondi di garanzia.

²⁸ Nel 2019, le risorse complessivamente disponibili (giacenza iniziale ed entrate dell'anno) sui conti riconducibili a fondi di garanzia ammontano a 22,5 miliardi, di cui circa 588 milioni quelle utilizzate nel medesimo anno.

²⁹ L'incidenza, per il 2018, è stata di circa il 13 per cento; per il 2017, è stata di circa il 16 per cento.

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

GRAFICO 2A

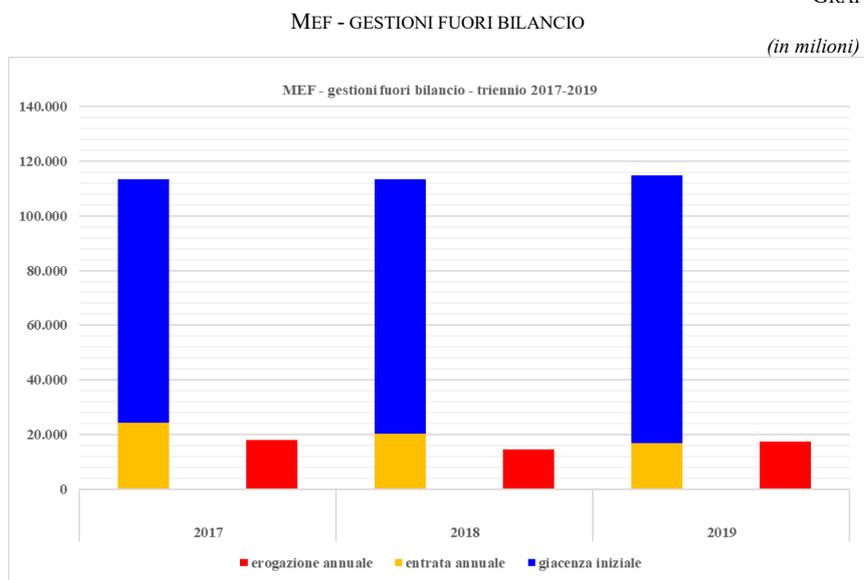
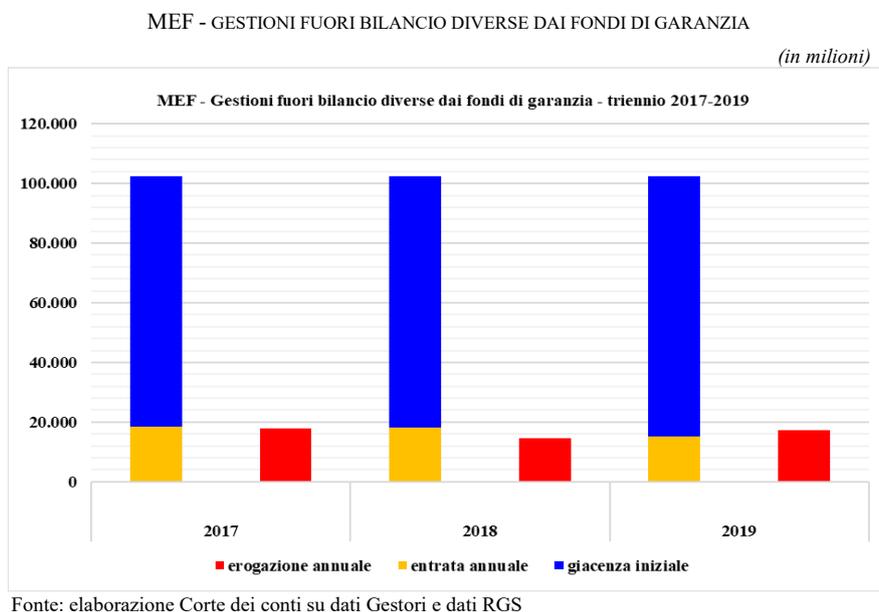


GRAFICO 2B



I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Tra gli interventi³⁰ che presentano, nel 2019, un rapporto particolarmente contenuto tra le risorse finalizzate e quelle disponibili, si evidenziano i seguenti:

- 22039 “Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi”, gestito da SIMEST, che utilizza circa il 2 per cento di 3,2 miliardi; mentre le uscite diverse da quelle finalizzate rappresentano circa il 63 per cento delle spese complessive, di cui costi di gestione per 8,8 milioni;
- 23501, con i suoi due interventi “Fondo per la concessione di crediti finanziari destinati alla cooperazione economica e monetaria in campo internazionale finalizzata allo sviluppo” e “Finanziamenti concessi per il sostegno al settore privato”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, che utilizza il 3,6 per cento di 2,9 miliardi, con un milione di costi di gestione;
- 29814 “Fondo per la progettualità al fine di razionalizzare e accelerare la spesa per investimenti pubblici cofinanziati UE”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, che utilizza lo 0,5 per cento di circa 397 milioni;
- 29814 “Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI)”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, che utilizza circa l’uno per cento di circa 6,9 miliardi;
- 20120 “Fondo speciale di rotazione per l’acquisizione di aree ed urbanizzazioni – Regioni - enti locali”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, che non risulta movimentato, né in entrata e neppure in uscita, pur presentato una giacenza di circa 222 milioni;
- 22048 “Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell’autoimpiego e dell’autoimprenditorialità”, gestito da INVITALIA, che utilizza circa il 2 per cento di circa 235 milioni;
- 22001 “Fondo per incremento edilizio”, gestito dal MEF, che non presenta movimentazioni finanziarie nell’anno considerato, pur disponendo di risorse per circa 31 milioni.

Le risorse utilizzate dal MISE, nel 2019, sono risultate pari a circa 13 per cento³¹ (circa il 17 per cento, al netto dei fondi di garanzia).

³⁰ L’analisi, basata sulla rilevanza delle risorse giacenti sui conti, è stata condotta non considerando le gestioni stralcio, quelle con somme pignorate, quelle aventi natura di fondi di garanzia, quelle costituite nel 2019, nonché gli interventi per i quali il dPCM del 2017 e successivi provvedimenti hanno disposto la soppressione o la riconduzione in bilancio. Tuttavia, per completezza, si sottolinea la presenza, ancora nel 2019, di conti che, pur non rientrando nelle fattispecie sopra menzionate, non risultano movimentati nel corso dell’anno, né in entrata e né in uscita.

Tra questi, si segnala il conto 24108, relativo alla partecipazione dell’Italia agli aumenti di capitale delle banche e alle ricostituzioni di risorse dei Fondi multilaterali di sviluppo. A tal proposito, il Dipartimento del tesoro del MEF, nella nota prot. prot. DT 28524 - 16/04/2020, ha precisato che non sussistono ulteriori richieste da parte delle istituzioni per le quali erano state, a suo tempo, stanziare in bilancio le risorse necessarie alla partecipazione dell’Italia a banche e fondi multilaterali di sviluppo e che gli stanziamenti occorrenti per la partecipazione italiana a banche e fondi multilaterali di sviluppo sono regolamentati da leggi pluriennali di spesa e le risorse necessarie vengono iscritte in bilancio e assegnate di anno in anno. Inoltre, la gestione “Intervento straordinario nel Mezzogiorno” riferito all’AgenSud (cfr. paragrafo 4.2.6), conto 20550, registra un saldo di fine esercizio di circa 123 milioni e presenta, da anni, solo movimenti in entrata. La gestione dei mutui e rapporti trasferiti al Ministero dell’economia e delle finanze, che presenta un’elevata giacenza annuale di circa 41 miliardi, rispetto alle uscite annuali, per circa 915 milioni e alle entrate annuali, per circa 926 milioni. Infine, il Fondo per l’erogazione di finanziamenti ponte al Fondo di risoluzione unico, di cui al regolamento (UE) n. 806/2014, che presenta una giacenza di 2,5 miliardi non movimentato nell’anno. A tal proposito, l’amministrazione, con nota prot. DT 20248 - 17/03/2020, ha precisato che non è possibile escludere che, entro il periodo transitorio (2023), sia avviata una procedura di risoluzione con riferimento ad una banca avente sede in uno Stato membro partecipante all’Unione bancaria e che il comparto italiano sia chiamato a partecipare ai costi, anche, in casi di incapienza, con l’attivazione degli impegni di cui al *Loan Facility Agreement*.

³¹ L’incidenza, per il 2018, è stata di circa il 13 per cento e, per il 2017, è stata di circa il 12 per cento.

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

GRAFICO 3A

MISE- GESTIONI FUORI BILANCIO

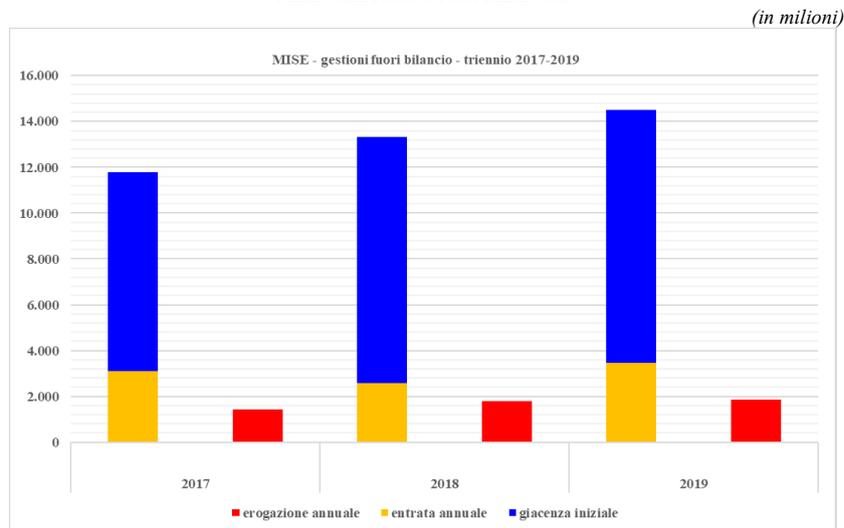
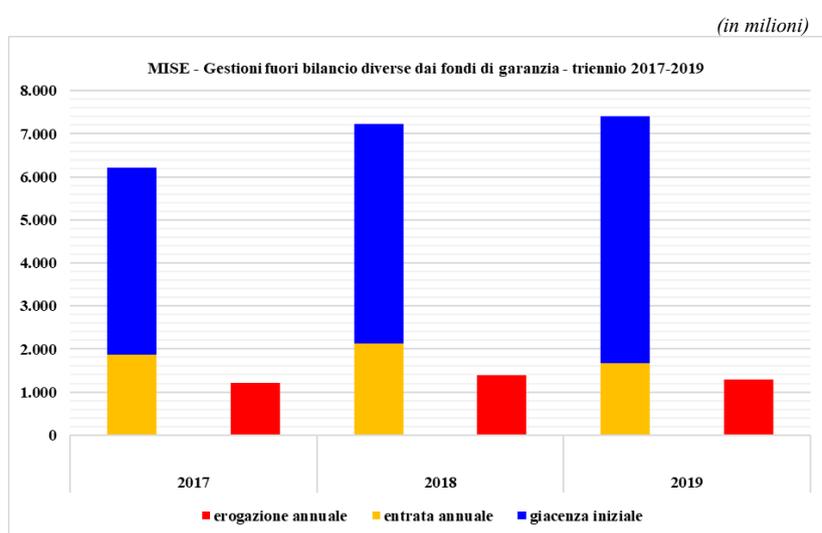


GRAFICO 3B

MISE - GESTIONI FUORI BILANCIO DIVERSE DAI FONDI DI GARANZIA



In merito ai conti riconducibili al MISE, tra quelli che presentano un rapporto particolarmente contenuto tra risorse finalizzate e quelle disponibili, si evidenziano i seguenti conti:

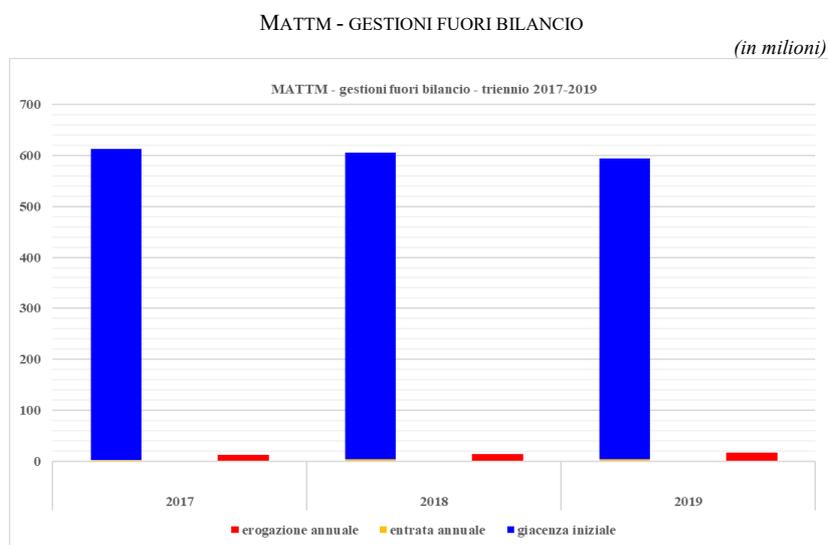
- il conto 23514, relativo al “Fondo speciale rotativo per l’innovazione tecnologica”, gestito da Mediocredito Centrale, con una giacenza di fine anno di 32,5 milioni, che, anche nel 2019, così come già avvenuto nel 2018, non presenta erogazioni finalizzate;

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

- il conto 29851, relativo al “Fondo per i contratti d’area, per l’attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e la creazione di nuova occupazione”, gestito da Cassa Depositi e Prestiti, che utilizza circa il 2 per cento di 116,5 milioni;
- il “Programma iniziative PMI gestione delle risorse comunitarie e cofinanziamenti nazionali”³², gestito dal Fondo europeo degli investimenti, che utilizza lo 3,4 per cento di circa 178 milioni e presenta costi di gestione per circa 678 mila.

Per il MATTM, nel 2019, le risorse utilizzate sono state pari a circa il 3 per cento³³.

GRAFICO 4



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

Tra i conti riconducibili al MATTM che presentano un rapporto particolarmente contenuto tra risorse finalizzate e quelle disponibili, si evidenzia il conto n. 25036 “Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni del gas ad effetto serra finalizzate all’attuazione del Protocollo di Kyoto”, che utilizza il 2,7 per cento di circa 594 milioni.

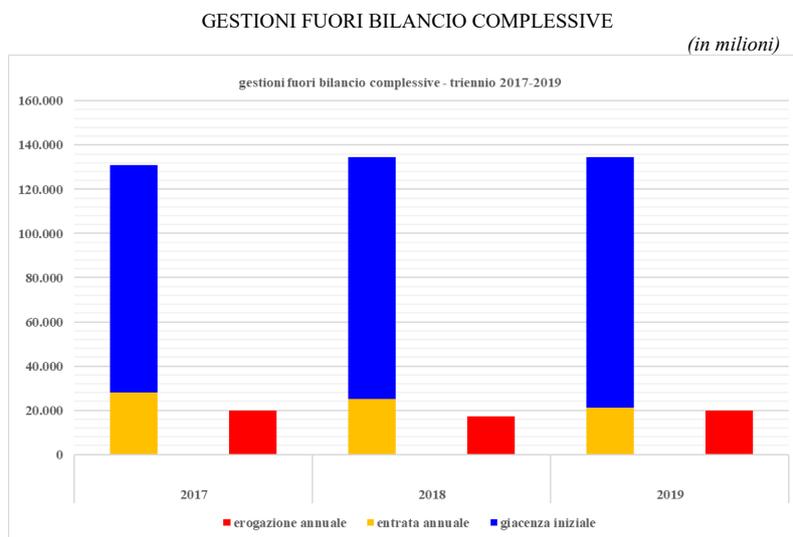
I dati contabili evidenziano che le risorse allocate fuori bilancio risultano scarsamente movimentate.

³² Il Fondo europeo degli investimenti si avvale del conto di Tesoreria 25075 e di un conto operativo lussemburghese.

³³ L’incidenza, sia per il 2017 che per il 2018, è stata di circa il 2 per cento.

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

GRAFICO 5



Il grafico 5 mette a confronto, per ciascun anno del periodo osservato, le risorse complessive disponibili con quelle utilizzate per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Dall'analisi dei dati rappresentati nel grafico 5, nel 2019, è risultato un utilizzo delle risorse disponibili sostanzialmente in linea con il 2017 ed in aumento rispetto allo scorso anno (circa il 15 per cento del totale, per il 2017; circa il 13 per cento del totale, nel 2018; circa il 15 per cento del totale, nel 2019).

Tale andamento è confermato anche osservando i dati delle gestioni diverse dai Fondi di garanzia (in quanto questi ultimi, per loro natura, hanno caratteristiche peculiari che non consentono un paragone con le altre gestioni)³⁴.

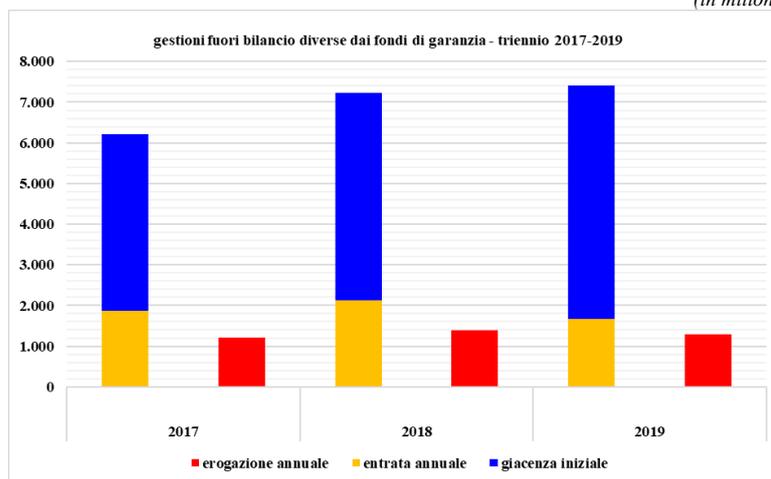
La scarsa rilevanza delle risorse utilizzate (la giacenza complessiva finale, nel 2019, è risultata di circa 113 miliardi) impone una riflessione sulla finalizzazione di tali risorse, anche in considerazione del costo di funzionamento (per il solo 2019, circa 394 milioni³⁵).

³⁴ In particolare, il rapporto tra le risorse erogate e quelle disponibili è, come di seguito rappresentato, circa il 17 per cento del totale, nel 2019; circa il 14 per cento del totale, nel 2018; circa il 17 per cento, per il 2017.

³⁵ Per il dettaglio, *cf.* i dati esposti negli Allegati 1, 2 e 3.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

GRAFICO 6

GESTIONI FUORI BILANCIO COMPLESSIVE DIVERSE DAI FONDI DI GARANZIA
(in milioni)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gestori e dati RGS

2.2. Allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio dello Stato per il triennio 2020-2022 ex art. 31-bis della legge n. 196 del 2009

L'art. 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54, novellando la legge n. 196 del 2009, ha introdotto l'articolo 31-bis, che ha disposto che le Pubbliche amministrazioni pubblichino le informazioni inerenti i fondi che non rientrano nei bilanci ordinari e, per le amministrazioni dello Stato, ha previsto che dette informazioni siano rese disponibili mediante la redazione di un allegato³⁶, a fini conoscitivi, per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri interessati, da includere nel disegno di legge di bilancio³⁷.

Questo Allegato, intitolato "Gestioni fuori bilancio ed altri fondi che non rientrano nei bilanci ordinari", predisposto, per la prima volta, in occasione della redazione del disegno di bilancio preventivo 2016-2018, è finalizzato a fornire al Parlamento il quadro ricognitivo annuale delle gestioni fuori bilancio in essere.

Fin dall'esercizio 2015, primo anno di redazione, la Corte ha evidenziato come l'Allegato conoscitivo presentasse lacune informative³⁸.

Allo stesso modo, anche l'Allegato al disegno di legge di bilancio 2020-2022 non contiene una ricognizione esaustiva delle gestioni fuori bilancio esistenti.

Infatti, a fronte dell'ammontare delle risorse risultanti dal predetto Allegato, pari circa a 34 miliardi, dai dati forniti dai gestori, al 31 dicembre 2019, risultano risorse pari almeno a 113 miliardi³⁹ (Allegati 1, 2 e 3).

La nota esplicativa redatta dalla Ragioneria generale dello Stato ha chiarito che sono esclusi dalla ricognizione di cui all'Allegato conoscitivo "i conti destinati alla gestione dei proventi dello Stato, quelli contenenti risorse di provenienza mista (ossia dallo Stato e da altri soggetti, inclusa

³⁶ In applicazione della direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011.

³⁷ Nelle more dell'attuazione della delega di cui all'art. 1, comma 5, della legge 23 giugno 2014 n. 89, con dPCM dell'8 gennaio 2015, è stato approvato lo schema di Allegato conoscitivo, contenente, per ciascuno stato di previsione della spesa dei Ministeri, le informazioni inerenti le gestioni operanti su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria centrale, nonché quelle che si avvalgono, in via residuale, di conti correnti bancari e postali, aventi le caratteristiche di cui all'art. 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 54.

³⁸ La Ragioneria generale dello Stato, con proprie circolari, ha invitato "le Amministrazioni interessate a verificare il contenuto dell'allegato conoscitivo pubblicato, proponendo eventuali integrazioni e modifiche".

³⁹ Non calcolando le gestioni riconducibili alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

l'Unione Europea), nonché quelli su cui sono gestite somme di titolarità di enti non ricompresi nel bilancio dello Stato, quale ad esempio la Presidenza del Consiglio dei Ministri”, oltre ai conti che hanno registrato giacenze pari a zero e nessun movimento, in entrata e in uscita, per un biennio⁴⁰.

Nella nota, viene anche precisato che *“La provenienza delle somme da soggetti diversi dallo Stato è valutata anche in via prospettica, laddove in particolare vi siano conti che allo stato attuale abbiano ricevuto risorse unicamente dal bilancio dello Stato ma la normativa di riferimento del conto prevede la possibilità di versamenti da altri soggetti”⁴¹.*

In proposito, la Corte ribadisce la necessità, già manifestata nella Relazione dello scorso anno, che, a fini di trasparenza e completezza dell'informazione, venga redatta una sezione *ad hoc* dell'Allegato conoscitivo, relativa ai fondi finanziati con risorse di provenienza mista⁴², con l'indicazione dei diversi soggetti concorrenti al finanziamento e, se conosciuta, l'indicazione della quota di risorse statali versata nell'anno e che vengano, altresì, inseriti nell'Allegato anche i fondi che hanno registrato giacenze pari a zero e quelli non movimentati.

Si rappresenta anche l'esigenza di estendere l'analisi ad un numero quanto più ampio possibile di conti di Tesoreria⁴³, al fine di individuare, anche in contraddittorio con i soggetti gestori, eventuali forme di gestione assimilabili alle gestioni fuori bilancio, per valutarne legittimità e coerenza, in rapporto ai principi di cui alla illustrata normativa di riferimento e alle pronunce di questa Corte⁴⁴.

⁴⁰ La Ragioneria generale dello Stato (RGS) – Ispettorato generale di bilancio (IGB) ha precisato che non risultano inseriti nell'Allegato conoscitivo: i Fondi intestati alla Presidenza del Consiglio dei ministri; i Fondi classificati da RGS come “risorse miste”; i Fondi con risorse di altri enti (è il caso del fondo globale regioni, dove confluiscono somme di titolarità delle regioni, trasferite dallo Stato, oltre a somme provenienti da altri soggetti); il Fondo conti dormienti; i Fondi ARCUS (Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo S.p.A.), le cui giacenze volgono ad esaurimento con la conclusione degli interventi. Vi sono ulteriori conti non inclusi nell'Allegato citato, in quanto riconducibili ad accordi di programma o, comunque, a risorse di provenienza mista.

Tali ulteriori conti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Conti per la gestione di risorse comunitarie. Si tratta di circa 75 conti, di cui 37 sono i c.d. “conti IGRUE”, intestati alle amministrazioni per la gestione delle somme relative al Fondo di rotazione politiche comunitarie e 10 sono i conti degli organismi pagatori. Rispetto all'anno scorso, quando i conti erano circa 50, sono stati aggiunti 25 nuovi conti intestati alle Prefetture, relativi a interventi comunitari precedentemente gestiti sulle contabilità speciali oggetto di riconduzione al bilancio. Per il resto, si tratta di conti su cui pervengono i rimborsi della UE o utilizzati per la gestione di specifici fondi europei, come il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA);

- Conti relativi alla gestione di introiti fiscali relativi a più amministrazioni (i più rilevanti sono i conti intestati all'Agenzia delle entrate per la gestione della delega di pagamento cd modello F24, contabilità speciali 1777-1778);

- Accordi di programma. Si tratta di oltre 200 conti, classificati come tali nel Conto riassuntivo del Tesoro;

- Altre gestioni. Si tratta di una decina di conti, tra cui si trovano conti intestati a talune gestioni commissariali, conti di servizio di Poste, altri conti di servizio, conti connessi alla gestione dei buoni postali fruttiferi.

⁴¹ Rientrano in questa fattispecie i seguenti conti: n. 0025063 - CONSAP FONDO C.825 LEGGE208-15, n. 0025073 - INVITALIA GAR A3 C3 DM22-12-17, n. 0025074 - INVITALIA EROGA3 C3 DM22-12-17.

⁴² La Ragioneria generale dello Stato, nel corso del 2019, ha emanato la circolare prot. n. 196727 del 2.8.2019, recante *“Modalità di gestione da parte delle Amministrazioni statali, centrali o periferiche, dei fondi provenienti da terzi, in precedenza gestiti sulle contabilità speciali e ricondotti alla gestione in contabilità ordinaria ai sensi dell'art. 44-ter della legge 196/2009”*, che distingue tra le “somme di provenienza comunitaria” e quelle provenienti da terzi, diverse da quelle di origine comunitaria.

⁴³ Il riferimento è al Fondo “rapporti dormienti”, di cui all'art. 1, comma 343, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ed al d.P.R. 22 giugno 2007 n. 116, art. 1, comma 1, lett. b), alimentato dall'importo dei rapporti contrattuali finanziari definiti come “dormienti” all'interno del sistema bancario, nonché del comparto assicurativo e finanziario. Il Fondo in questione ha dato copertura finanziaria, prima, al Fondo di ristoro dei risparmiatori (12 milioni, per il 2018 e 25 milioni, per ciascun anno dal 2019 al 2021) e, poi, al Fondo indennizzo risparmiatori FIR (500 milioni, per il 2019), che sostituisce il Fondo di ristoro e la cui dotazione iniziale ammonta a 525 milioni, allocati sulla CS 5361, gestita da CONSAP (giacenza, al 31 dicembre 2018, pari a circa 1,66 miliardi; giacenza iniziale 2020 ammontante a 1,38 miliardi e, al 25 maggio 2020, a 1,36 miliardi per effetto delle uscite). Gli importi dei rapporti “dormienti” devoluti dagli intermediari al Fondo, ai sensi del citato d.P.R. n. 116 del 2007, sono restituiti agli aventi diritto, previa loro richiesta, entro il termine della prescrizione ordinaria previsto dall'articolo 2946 del codice civile, che inizia a decorrere dalla devoluzione delle somme dei rapporti estinti all'entrata del bilancio dello Stato (complessivamente, circa 21 anni). *Cfr.*, sul punto, anche la relazione sul Ministero dell'economia e delle finanze.

⁴⁴ La giurisprudenza della Corte dei conti, nei casi in cui si è occupata di gestioni fuori bilancio (Sezione di controllo - Collegio per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione: deliberazioni n. 670 del marzo 1976; n. 733 del 20

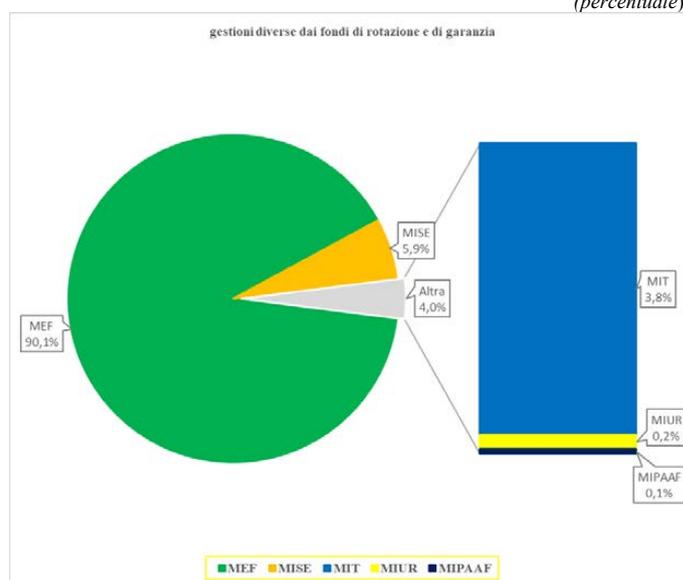
I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Appare, altresì, necessaria una più approfondita analisi della natura delle gestioni, soprattutto con riferimento alle tipologie diverse dai fondi di rotazione e dai fondi di garanzia, che presentano, nel complesso (esclusa la Presidenza del consiglio dei ministri), una incidenza di circa il 42 per cento del totale: di essi, circa il 90 per cento è riconducibile al MEF; circa il 6 per cento al MISE; e circa il 4 per cento afferisce a tre Ministeri (3,8 per cento al MIT; 0,2 per cento al MIUR e valori prossimi allo zero al MIPAAF).

GRAFICO 7

INCIDENZA PER MINISTERO DEGLI ALTRI FONDI - ANNO 2019

(percentuale)



Va rilevato, inoltre, che alcuni dati riportati nell'Allegato al disegno di legge di bilancio 2020-2022 risultano non aggiornati⁴⁵ e che taluni saldi contabili, al 1° gennaio e al 31 dicembre 2019, comunicati dagli enti gestori, risultano differenti rispetto ai saldi comunicati dalla Ragioneria generale dello Stato⁴⁶. Tale ultima circostanza è, nella maggior parte dei casi, dovuta

gennaio 1977; n. 38 del 27 luglio 1994; Sezione di controllo per il Friuli-Venezia Giulia, deliberazione n. 13 del 5 maggio 2011) ha chiarito che tali forme di gestione, in quanto derogatorie ai principi di integrità, universalità ed unità del bilancio, trovano giustificazione per ipotesi eccezionali, espressamente previste dalla legge, in cui sia necessario acquisire o impiegare risorse con procedure snelle, per le quali non è previsto il controllo preventivo della Ragioneria generale dello Stato e della Corte dei conti. I caratteri identificativi delle gestioni fuori bilancio sono stati così individuati:

- *elemento oggettivo*, rappresentato dalla messa a disposizione dell'organismo affidatario di somme con destinazione determinata e irreversibile, cioè sottratta ai criteri dell'universalità e unità di bilancio;
- *elemento soggettivo*, comprendente, in una interpretazione evolutiva, non solo la gestione diretta da parte delle Amministrazioni pubbliche, ma anche di organismi non statali, investiti dall'amministrazione della gestione avente le caratteristiche di gestione fuori bilancio dei fondi dello Stato;
- *elemento teleologico*, consistente nella destinazione dell'attività gestoria ad uno specifico fine, in conseguenza della scelta fatta dal legislatore, in un dato momento storico, e che, salvo fissazione di un termine, è destinata a durare fino a nuovo contrario avviso del legislatore stesso.

⁴⁵ In particolare, l'Allegato riporta il conto bancario Unicredit, relativo al credito di imposta per lo sviluppo delle attività di commercio elettronico, mentre il MISE, quale amministrazione vigilante, lo ricomprende nella ricognizione di cui all'art. 44-*quater* della legge n. 196 del 2009; inoltre, non si ha sempre riscontro delle risorse giacenti sui conti bancari e postali utilizzati dai gestori diversi dalle amministrazioni.

⁴⁶ Cfr. Allegato 1 e Allegato 2.

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

alla mancata considerazione delle giacenze sui conti bancari e postali, che affiancano i rispettivi conti di Tesoreria.

Anche quest'anno, come accaduto nei precedenti esercizi, dall'esame di molti dei rendiconti trasmessi, sono emerse incongruenze dei dati contabili, che Ministeri, gestori e vigilanti hanno rilevato e corretto solo dopo la segnalazione della Corte.

Inoltre, per molti fondi⁴⁷, non è stato possibile ricostruire il *quantum* erogato dalla data di istituzione della gestione ad oggi.

In proposito, si sollecitano controlli più attenti, da parte delle amministrazioni vigilanti, sulla rendicontazione presentata da ciascun gestore.

A tal fine, per un verso, andrebbe valutata l'opportunità di inserire, nelle convenzioni, delle penali⁴⁸, per le ipotesi di errata, incompleta o tardiva redazione/presentazione del rendiconto, per altro verso, occorrerebbe una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti delle amministrazioni vigilanti.

In tale ottica, sarebbe utile inserire, tra gli obiettivi assegnati ai dirigenti responsabili, l'attività di controllo sui rendiconti resi dai gestori, prevedendo, al contempo, in analogia a quanto disposto dall'art. 44-*quater* della legge n. 196 del 2009 per i conti correnti bancari e postali, che il mancato controllo sia sanzionato nell'ambito della valutazione della *performance* individuale e comportamenti responsabilità dirigenziale e disciplinare.

Si rappresenta, inoltre, che alcuni interventi, in ragione delle peculiari caratteristiche gestionali, prevedono meccanismi di erogazione delle risorse che generano discrasie temporali, che si traducono in una minore chiarezza espositiva e, in alcuni casi, nella ridotta coerenza del dato contabile-finanziario rappresentato dal gestore⁴⁹.

Tale complessità non sempre consente di comprendere la dinamica dei flussi finanziari, al fine di effettuare i relativi controlli.

Disomogenee, risultano, inoltre, le modalità di rendicontazione contabile e di redazione delle relazioni sulla gestione, rese dai gestori esterni e dalle stesse amministrazioni, così come non sempre pienamente comprensibili risultano i criteri di valutazione patrimoniale di detti fondi.

In tale ambito, risulta necessario ed urgente un intervento regolatore, teso a dettare parametri uniformi di rendicontazione, come più volte richiesto dalla Corte e, peraltro, previsto dall'art. 40, comma 2, lett. p), della legge n. 196 del 2009, che dispone, per le gestioni fuori bilancio, "*l'obbligo di rendicontazione annuale delle risorse acquisite e delle spese effettuate secondo schemi classificatori armonizzati con quelli del bilancio dello Stato e a questi aggregabili a livello di dettaglio sufficientemente elevato.*".

Per quando attiene, poi, al merito delle gestioni, è necessario che le amministrazioni, nella qualità sia di gestori che di vigilanti, individuino specifici indicatori di *output* e di *outcome*, per ciascun fondo gestito fuori bilancio, al fine di valutare l'attualità degli strumenti di agevolazione⁵⁰, il grado di realizzazione delle finalità indicate dalle leggi istitutive e i tempi di erogazione delle risorse.

⁴⁷ Cfr. Allegato 5.

⁴⁸ L'eventuale mancata applicazione delle penali contrattualmente già previste configura una ipotesi di danno all'Erario, con connessa responsabilità dei dirigenti/responsabili dei Ministeri ed obbligo di segnalazione alla Procura della Corte dei conti.

⁴⁹ Come, ad esempio, il "Fondo unico per il diritto allo studio", che presenta un meccanismo di assegnazione delle borse di studio tale da generare una discrepanza tra le borse di studio erogate e l'ammontare degli ordini di pagamento (cfr. 4.15.1.). Un caso diverso, ma che, come il precedente, crea una ridotta chiarezza espositiva ed una evidente incoerenza dei dati indicati, è quello della "gestione governativa dei servizi di navigazione lacuale" (cfr. 4.14.1.).

⁵⁰ A tal proposito, per il conto 5676, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, tenuto conto che le passività finanziarie emesse dalle banche beneficiarie della garanzia dello Stato, ai sensi del decreto-legge n. 201 del 2011, risultano ormai estinte, con lettera del 30 novembre 2017, n. 97679, nel rappresentare di non ravvisare motivi ostativi al versamento all'entrata del bilancio statale del suddetto importo di 1.000 milioni, ha invitato il Dipartimento del Tesoro a valutare l'opportunità di ricorrere alla facoltà prevista dall'articolo 1, comma 876, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che consente di rendere disponibile la ripetuta somma per altre misure di concessione della garanzia dello Stato, anche a beneficio del medesimo settore bancario, alle condizioni e nei limiti previsti da detta disposizione. Sono in corso le valutazioni dell'opportunità prospettata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

In proposito, va rilevato che il significativo contenzioso⁵¹ e l'elevato numero di procedure fallimentari incidono negativamente sull'efficacia dello strumento in discussione, in particolare, con specifico riguardo ai fondi di rotazione, rallentando la restituzione delle somme riscosse ed in tal modo, depotenziando il carattere di rotatività dei fondi; così determinando, per un verso, la necessità di impiego di ulteriori risorse pubbliche, e, per altro verso, una maggiore difficoltà di recupero dei crediti e, in alcuni casi, la perdita parziale o totale degli stessi⁵².

Inoltre, è da evidenziare che risorse non movimentate, pur se giacenti su conti correnti o postali dedicati, assicurano, comunque, ai gestori, sia la possibilità di disporre di liquidità a costo zero, che la retribuzione prevista dalla convenzione.

E, proprio a proposito dei costi di funzionamento dei fondi, va rilevato come permanga una assoluta disomogeneità dei criteri di determinazione degli stessi, favorita dalla circostanza che ciascun Ministero gestisce autonomamente il rapporto convenzionale con il gestore.

Con particolare riguardo al compenso riconosciuto al gestore, infatti, in alcuni casi, ne viene stabilito uno forfettario; in altri, uno percentuale; in altri ancora, uno cumulativo per tutti i fondi gestiti; altre volte, è prevista una erogazione *“una tantum”*.

In ogni caso, pur rilevando che, nella stipulazione di alcuni atti aggiuntivi agli originari disciplinari, è stato previsto che la commissione riconosciuta al gestore sia ancorata al tempo/lavorato (c.d. *time/sheet*)⁵³, occorre ribadire, in linea generale, la necessità, già evidenziata negli anni precedenti, che detta commissione sia sempre commisurata, proporzionalmente, all'effettiva attività svolta, in linea con la *mission* del fondo. A tal fine, occorre, comunque, tenere

⁵¹ Il Ministero dell'economia e delle finanze, con la circolare 14 novembre 2018, n. 28, titolata *“Decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116. Prime indicazioni operative in merito alle disposizioni riguardanti le gestioni contabili operanti presso la tesoreria dello Stato o il sistema bancario e postale, nonché in materia di fondi scorta delle amministrazioni dello Stato”*, al punto 2.1, ha precisato che *“eventuali pignoramenti o mancati reintegri di anticipazioni effettuate nel corso degli anni sulle contabilità speciali o sulle gestioni di tesoreria da ricondurre a contabilità ordinaria ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2017, non costituiscono motivo ostativo alla chiusura delle stesse né alla successiva rendicontazione.”*

Di seguito alcuni conti che presentano risorse giacenti sui conti dedicati, che sono, in parte o *in toto*, oggetto di pignoramento: MIPAAF (conti 23507 e 24101); MIUR (conti 23374, 3001, e i c/p *“conto poste”* e *“MIUR - diritto allo studio”*); MINT (conti 5727 e 25050); MISE (il conto postale relativo alla *“liberazione di frequenze televisive interferenti con i Paesi confinanti”*).

⁵² Di seguito, si riportano le gestioni che, sulla base dei dati comunicati dai gestori, presentano crediti in sofferenza o perdite accertate di una certa rilevanza:

- Il *“Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche per il sostegno all'imprenditoria cinematografica”*, contabilità speciale 5140, di competenza del MIBAC, gestito dall'Istituto Luce -Cinecittà S.r.l., presenta crediti in sofferenza per circa 65,4 milioni.

- Il *“Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca”* (FRI, conto di tesoreria n. 29814), gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., presenta crediti in sofferenza per circa 42 milioni.

- Il *“Fondo rotativo per la concessione di crediti concessionali ai Paesi in via di sviluppo”* (conto di Tesoreria 23501), gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., registra crediti in sofferenza per 345,5 milioni e perdite su crediti per 1,7 miliardi.

- Il *“Fondo destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno”* (conti di Tesoreria 22040 e 22026), gestito da Invitalia S.p.A.: il conto 22040 risulta chiuso nel 2017; mentre il conto 22026, soppresso nel 2018, registra crediti in sofferenza per 4,4 milioni.

- Il *“Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità”* (conti correnti n. 22043 e 22048), gestiti da Invitalia S.p.A.: in relazione al conto 22048, i crediti in sofferenza sono pari a 1,6 miliardi e con riguardo al conto 22043, ammontano a circa 798 milioni; il Fondo, con riferimento ad entrambi i conti di Tesoreria, presenta perdite accertate su crediti pari a circa 308 milioni.

- Il *“Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione”* (Foncooper), gestito da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., (conto 23635, chiuso il 3.10.2017), presenta crediti in sofferenza per 7,7 milioni, con perdite pari a circa 15 milioni.

- Il Fondo di garanzia per la prima casa (conto di Tesoreria 25044), gestito da CONSAP S.p.A., presenta crediti in sofferenza per 3,2 milioni.

- Il Fondo *“Promozione del lavoro autonomo nelle Regioni del Mezzogiorno - Progetto Fertilità”* (conto di Tesoreria 20125), gestito da Invitalia S.p.A., presenta crediti in sofferenza per 1,6 milioni.

⁵³ E' il caso dell'atto aggiuntivo relativo al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, sottoscritto il 15.7.2019, gestito da CONSAP S.p.A. (paragrafo 4.7.1); dell'atto aggiuntivo relativo al Fondo per il credito giovani, sottoscritto il 30.1.2019, gestito da CONSAP S.p.A. (paragrafo 4.7.4); dell'atto aggiuntivo relativo al Fondo di garanzia per la prima casa, sottoscritto il 26.2.2019, gestito da CONSAP S.p.A. (paragrafo 4.7.6).

FONDI DI ROTAZIONE E GESTIONI FUORI BILANCIO

conto della complessità delle operazioni gestite ed evitare quantificazioni in misura fissa o forfettaria, in ipotesi di modesta o inesistente movimentazione, che si tradurrebbero in un costo, pur in totale o parziale assenza di attività gestoria.

Peraltro, nei casi in cui il costo della commissione trovi copertura a valere sulle risorse del fondo, una parte delle risorse viene distolta dalla finalità istitutiva dello stesso⁵⁴.

Occorre, poi, evidenziare come debba essere vagliata la compatibilità delle previsioni normative che individuano, come soggetto gestore, istituti bancari o società a capitale totalmente o parzialmente privato, con i principi di derivazione comunitaria, di cui alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, in tema di appalti e con il principio di libera concorrenza sancito dagli artt. da 101 a 109 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea, di cui il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 costituisce applicazione, che impongono, come regola generale, il confronto competitivo⁵⁵.

2.3. Gestioni delle amministrazioni statali presso il sistema bancario e postale ex art. 44-quater della legge n. 196 del 2009

Con l'entrata in vigore dell'art. 44-quater della legge n. 196 del 2009, introdotto dal decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 e successivamente modificato dal decreto legislativo 12 settembre 2018, n. 116, è stata prevista la ricognizione trimestrale dei conti correnti bancari e postali, sui quali risultano versate risorse pubbliche gestite direttamente dalle amministrazioni dello Stato o da gestori per conto di amministrazioni dello Stato.

La Ragioneria generale dello Stato ha fornito una ricognizione⁵⁶, aggiornata al 31 dicembre 2019⁵⁷, dei dati inseriti dalle amministrazioni centrali e periferiche nel nuovo portale dedicato, denominato Conti Amministrazioni Statali (COAS)⁵⁸.

Tale elenco riporta i principali elementi identificativi dei singoli conti; l'amministrazione di appartenenza; la tipologia del conto con l'indicazione dell'intermediario finanziario, bancario o postale; gli estremi della normativa autorizzativa all'apertura del conto; la data di apertura ed eventualmente di chiusura; la giacenza finale del conto, per il 2017, 2018 e 2019; la movimentazione in entrata e uscita per tale ultimo anno.

Infine, sono riportate eventuali note di chiarimento fornite dalle singole amministrazioni titolari dei conti.

Al proposito, si evidenzia che l'elenco presenta lacune informative⁵⁹.

In particolare, non sempre è indicata la tipologia del conto; in alcuni casi non sono stati riportati gli estremi della normativa autorizzativa dell'apertura; nei casi in cui non è indicata la data di chiusura, non sempre è stata indicata la giacenza finale, per il 2019; non sempre sono stati riportati i saldi, per ciascun anno di gestione, pur non essendo stato chiuso il conto; la giacenza finale, per il 2019, non sempre corrisponde alla somma aritmetica della giacenza iniziale, alla quale sono state sommate le entrate dell'anno e sono state sottratte le relative uscite, senza che siano stati forniti chiarimenti sulla discrepanza che, in alcuni casi, è anche di importo rilevante.

⁵⁴ Ad esempio, nel caso del Fondo Kyoto (di cui al paragrafo 3.3.5).

⁵⁵ Nello specifico i seguenti Fondi, pur essendo gestiti da soggetti privati in assenza di procedure di evidenza pubblica, risultano, tuttavia, in fase di chiusura e restano attivi come gestione stralcio:

Ministero	Denominazione del conto	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore
MIUR	FSRA gestione stralcio	Articolo 4 del decreto-legge n. 918 del 1968, conv. dalla legge n. 108 del 1968	INTESA SAN PAOLO S.p.A.
MISE	Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - FONCOOPER	Art. 1 della legge n. 49 del 1985	BNL - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
MISE	Unicredit S.p.A.	Articolo 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001	UNICREDIT S.p.A.

⁵⁶ Trasmessa con nota RGS- IGECOFIP, prot. 25938 del 13 febbraio 2020.

⁵⁷ Cfr. Allegato 6 alla presente Relazione.

⁵⁸ Cfr. la nota 1 della presente Relazione.

⁵⁹ Nonostante questa Corte abbia richiesto le informazioni relative ai conti presenti, nel 2019, per l'intero anno, dall'elenco non appare chiaro se i dati comunicati si riferiscano all'intero esercizio ovvero esclusivamente al quarto trimestre.

I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO

Emerge con chiarezza, quindi, la necessità che le amministrazioni titolari dei conti pongano una maggiore attenzione nell'aggiornamento del portale "COAS", effettuando le pertinenti verifiche dei dati inseriti, nonché l'esigenza, ove possibile, di un monitoraggio da parte della Ragioneria generale dello Stato⁶⁰.

Da un'analisi aggregata dei dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato, si osserva che le risorse giacenti su conti bancari o postali, al 31 dicembre 2019, ammontano a 2,4 miliardi, in diminuzione rispetto al 2018 (2,6 miliardi).

Dalla tavola 6 e dal relativo grafico, si evince che circa un terzo delle giacenze si riferisce a conti aperti sulla base di una autorizzazione del MEF- RGS.

Dal punto di vista soggettivo dell'intestatario del conto, l'autorizzazione MEF-RGS è stata utilizzata, dal lato Ministeri, prevalentemente dalla Difesa, Giustizia, Interno e Infrastrutture e trasporti, mentre, al di fuori del comparto Ministeri, primariamente dall'Arma dei Carabinieri.

TAVOLA 6

GIACENZA CONTI CORRENTI IN ESSERE PER IL TRIENNIO 2017 - 2019

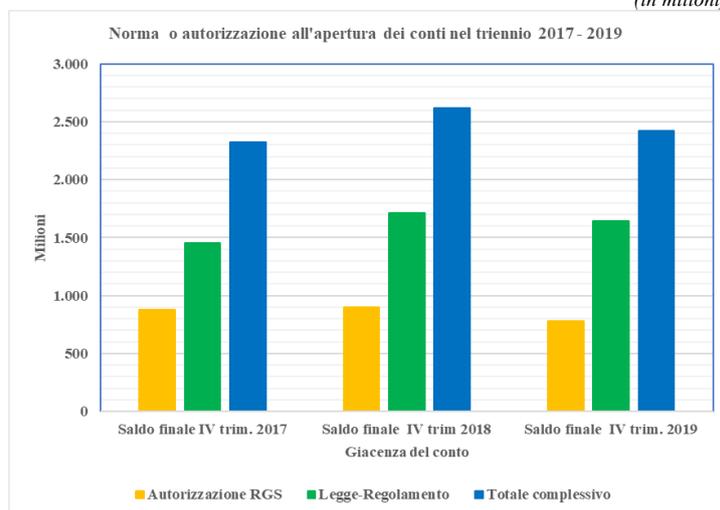
(in milioni)

Norma istitutiva o autorizzazione associata	Saldo finale IV trim. 2017	Saldo finale IV trim 2018	Saldo finale IV trim. 2019
Autorizzazione RGS	875	901	779
Legge - Regolamento	1.451	1.715	1.644
Totale complessivo	2.326	2.616	2.422

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS - IGECOFIP

GRAFICO 8

NORMA O AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA DEI CONTI E GIACENZA PER IL TRIENNIO 2017-2019

(in milioni)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS - IGECOFIP

Prendendo in considerazione il 2019, la giacenza sui conti correnti, pari a complessivi 2,4 miliardi, si riferisce ai conti correnti intestati a 16 soggetti, di cui 11 Ministeri.

⁶⁰ L'Ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica ha rappresentato che non esiste un'anagrafica degli enti obbligati all'adempimento e che i dati inseriti nel portale COAS riguardano solo le Amministrazioni centrali e periferiche che hanno ritenuto di rientrare nell'ambito soggettivo di applicazione della norma.